



Comune di Pordenone

Comunicati stampa e foto alla pagina www.comune.pordenone.it/comunicatistampa

COMUNICATO STAMPA

Due anni di lavoro finanziati con 165 mila euro

Progetto Pordenone Ri-Genera

Per contrastare la frammentazione e il diradamento delle relazioni tra le persone che abitano in centro città e quindi favorire quei processi di identificazione che portano all'affermazione del senso di appartenenza e fiducia, l'Amministrazione comunale e la Cooperativa Itaca presentano il Progetto "Pordenone Ri-Genera" che si svilupperà nell'arco di due anni..

È un progetto - ha esordito l'assessore alle politiche sociali Eligio Grizzo alla conferenza stampa in Municipio - che ha una doppia valenza; al piano di riqualificazione urbana seguito dall'assessora Guglielmina Cucci abbiamo unito un programma di carattere sociale. Il Comune di Pordenone, unico in Italia, aveva presentata alla Presidenza del Consiglio la proposta denominata "i20aPN" caratterizzato dalla progettazione strutturale urbana con la valorizzazione degli aspetti umani e relazionali all'interno della comunità. Ritenuto particolarmente significativo è stato finanziato con 110 mila euro. Alla realizzazione inoltre contribuisce anche la Cooperativa Itaca con un fondo di 45 mila euro.

Le finalità di Ri-genera sono state illustrate dalla dirigente del settore politiche sociali Miralda Lisetto e per quanto riguarda le azioni operative da Willy Mazzer della Cooperativa Itaca.

Destinatari: Tre sono le categorie a cui si rivolge il progetto; anziani over 65 in situazioni di difficoltà relazionale, famiglie con figli minori che possono beneficiare di servizi "leggeri" come risposta a bisogni legati alla gestione familiare e persone in stato di fragilità occupazionale che potrebbero beneficiare di percorsi esperienziali di sviluppo e potenziamento delle competenze.

Obiettivo: Il progetto mira a favorire ed accompagnare la rigenerazione capitale relazionale nel centro città, mettendo in connessione e attivando le reti relazionali, basate su principi di solidarietà e sussidiarietà così da creare una società solidale che si auto-organizza. Si vuol quindi passare dal vecchio Welfare fondato sul principio pubblico ed uno nuovo modello basato su un sistema di interventi per promuovere un'etica delle responsabilità in cui risorse pubbliche e private concorrono alla creazione della rete.

Figure di riferimento: Un traguardo che si può raggiungere con la creazione di una figura di raccordo, un operatore di comunità, a cui demandare il compito di governare le varie azioni progettuali e le diverse attività e l'attivazione di "antenne di quartiere", persone che vivono e lavorano all'interno della comunità e che sono in grado per il ruolo, la professione, la competenza di intercettare informazioni, situazioni e bisogni dei cittadini del centro città. Antenne di quartiere potranno essere commercianti, agenzie interinali, parrocchie, associazioni ed altri soggetti ancora.

Azioni: Si andrà a costituire ed avviare un gruppo di regia istituzionale che oltre ad avere un ruolo di presidio rispetto al raggiungimento degli obiettivi, si occuperà di gestire e coordinare tutte le relazioni funzionali con gli stakeholders istituzionali. In una prima fase verranno raccolti i dati, le informazioni, le storie utili che aiutano a comprendere i bisogni e le difficoltà dei residenti mentre lo step successivo prevede l'attivazione e la gestione di tre tavoli di lavoro uno per ogni gruppo destinatario più un quarto

“trasversale” che saranno il luogo di confronto per quanto riguarda i bisogni della comunità e le possibili risposte. La quarta fase prevede la strutturazione delle azioni da attuare: attuazione di servizi “leggeri” alla persona e /o gruppi dedicati ai bisogni degli anziani, come ad esempio l’accompagnamento ad eventi culturali, la spesa a domicilio, i servizi di accudimento leggero per gli animali domestici, l’avvio di gruppi di cammino e compagnia sensibilizzando anche i giovani a fornire il loro apporto; costituzione di gruppi di famiglie disponibili per l’organizzazione e attivazione di forme di mutuo-aiuto in grado di supportare le famiglie nella gestione dell’organizzazione quotidiana della vita; realizzazione di percorso esperienziali di sviluppo di competenze professionali e orientative per valorizzare le capacità possedute.

Pordenone 26.06.2018

Uff Stampa : edoardo fabris e-mail; edoardo.fabris@comune.pordenone.it tel. 0434 392223 cell. 331 7018956